

COMUNE DI CHARVENSOD

PAGINA BIANCA

Quindici Cittadini chiedono di approfondire le competenze del Difensore civico regionale in rapporto al Comune e alla relativa *Convenzione*; dieci i tempi e le modalità della pratica della R.A.R. e della raccomandata a mano; undici il diritto di accesso e l'obbligo di motivazione di cui alle L. n. 241/1990 e succ. mod.-L. r. n. 18/1999; sette l'autocertificazione, con particolare riferimento a modalità e limiti della stessa; sei il diritto alla privacy e la tutela dei dati personali in riferimento agli Enti pubblici.

A seguito di segnalazioni, si interviene presso il Presidente della Regione, il Presidente del Consiglio regionale, i Sindaci dei Comuni convenzionati, nonché presso i Direttori delle Amministrazioni periferiche statali, sottolineando, a tutela della Pubblica Amministrazione e dei Cittadini, soprattutto appartenenti alle fasce deboli, l'opportunità di invitare i propri Dirigenti ad attuare la buona pratica amministrativa dell'accettazione della raccomandata a mano

A seguito di segnalazioni, pervenute da numerosi Cittadini, sull'opportunità di promuovere la conoscibilità - da parte del destinatario di provvedimento amministrativo - della facoltà di tutela stragiudiziale e gratuita dei propri diritti e interessi attraverso il ricorso al Difensore civico, a tutela soprattutto delle fasce deboli, si interviene presso il Presidente del Consiglio regionale, i Componenti la I Commissione consiliare, il Presidente della Regione, i Sindaci dei Comuni convenzionati e il Presidente della Comunità montana convenzionata, proponendo, quale buona prassi amministrativa, di riportare in calce ai provvedimenti amministrativi (con particolare riferimento al diniego o differimento dell'accesso alla documentazione) l'espressa indicazione della facoltà di rivolgersi al Difensore civico per le verifiche di competenza, con contestuale precisazione che tale intervento non esclude il diritto di impugnativa giudiziale, né sospende i relativi termini di decadenza.

A sette Cittadini si forniscono informazioni in materia di I.C.I. e sui tempi di applicazione delle sanzioni previste per mancato pagamento dell'imposta nei termini di legge; a otto sulla nuova normativa nazionale e regionale in materia di espropri, con riferimento specifico al calcolo dell'indennità; a sei su problematiche di diritto ambientale; ad uno su una richiesta inoltrata dal Comune al Coordinatore del Dipartimento Politiche del Lavoro dell'Assessorato regionale Attività produttive e Politiche del Lavoro.

Su istanza di sei Cittadini, si interviene presso il Sindaco al fine di verificare una situazione di presunto pericolo a seguito del danneggiamento di una strada nel corso di lavori commissionati dall'Amministrazione, con esito di sollecita ed esauriente assicurazione, così come, su istanza di sedici, al fine di verificare la situazione relativa alla realizzazione di un parcheggio pubblico che dovrebbe risolvere una situazione di pericolo venutasi a creare a seguito di eventi alluvionali.

Su istanza di due Cittadini, che illustrano una pratica di rilascio concessione edilizia con coinvolgimento di terreni di proprietà di terzi, si esamina documentazione di interesse, restando a disposizione, per quanto di competenza, in attesa dell'integrazione della relativa documentazione, in relazione alla quale si illustrano agli Istanti le modalità di esercizio del diritto di accesso agli atti.

A seguito delle numerose istanze pervenute a questo Ufficio in merito al grave problema di assenza di alloggi da destinare all'emergenza abitativa, si organizza un incontro tra le parti pubbliche interessate, al fine di valutare la predisposizione di una legge volta a definire gli interventi per arginare il fenomeno, operando un'ideale revisione della L. r. n. 39/1995, con il coinvolgimento dei Sindaci valdostani e con riferimento anche alla valorizzazione della locazione incentivata.

A seguito di numerose segnalazioni e considerata la rilevanza sociale della problematica relativa alla possibilità di assunzione di lavoratori privi di cittadinanza comunitaria anche presso gli Enti pubblici, si interviene, in veste di Coordinatore della Conferenza nazionale dei Difensori civici delle Regioni e delle Province autonome, presso i Ministri del Lavoro e della Previdenza sociale, dell'Interno, dei Diritti e Pari Opportunità, dei Rapporti con il Parlamento e Riforme istituzionali e delle Riforme e Innovazioni nella Pubblica Amministrazione, al fine di promuovere - non ostante il parere negativo reso dal Dipartimento della Funzione Pubblica - l'opportunità di considerare, in armonia con la più recente evoluzione normativa e giurisprudenziale, anche a livello comunitario, in materia di inserimento lavorativo di soggetti privi della cittadinanza europea presso Enti pubblici, la possibilità di accesso degli extracomunitari, purché dotati di regolare permesso di soggiorno per motivi di lavoro, a posti che comportino lo svolgimento di mansioni esterne alla sede dell'Ente (es. giardiniere, autista), tali da non incidere su quegli interessi di carattere nazionale che giustificano la limitazione dell'esercizio diretto o indiretto di poteri pubblici ai soli Cittadini italiani ai sensi dell'art. 38 del D. Lgs. n. 165/2001, con esito di interessante prospettiva aperta dal Direttore del Dipartimento della Funzione Pubblica.

COMUNE DI GRESSONEY-SAINT JEAN

PAGINA BIANCA

Nove Cittadini chiedono di approfondire le competenze del Difensore civico regionale in rapporto al Comune e alla relativa *Convenzione*; dieci i tempi e le modalità della pratica della R.R.R. e della raccomandata a mano; sei il diritto di accesso e l'obbligo di motivazione di cui alle L. n. 241/1990 e succ. mod.-L. r. n. 18/1999; otto l'autocertificazione, con particolare riferimento a modalità e limiti della stessa; nove il diritto alla privacy e la tutela dei dati personali, con particolare riferimento al rapporto con Enti pubblici.

A seguito di segnalazioni, si interviene presso il Presidente della Regione, il Presidente del Consiglio regionale, i Sindaci dei Comuni convenzionati, nonché presso i Direttori delle Amministrazioni periferiche statali, sottolineando, a tutela della Pubblica Amministrazione e dei Cittadini, soprattutto appartenenti alle fasce deboli, l'opportunità di invitare i propri Dirigenti ad attuare la buona pratica amministrativa dell'accettazione della raccomandata a mano

A seguito di segnalazioni, pervenute da numerosi Cittadini, sull'opportunità di promuovere la conoscibilità - da parte del destinatario di provvedimento amministrativo - della facoltà di tutela stragiudiziale e gratuita dei propri diritti e interessi attraverso il ricorso al Difensore civico, a tutela soprattutto delle fasce deboli, si interviene presso il Presidente del Consiglio regionale, i Componenti la I Commissione consiliare, il Presidente della Regione, i Sindaci dei Comuni convenzionati e il Presidente della Comunità montana convenzionata, proponendo, quale buona prassi amministrativa, di riportare in calce ai provvedimenti amministrativi (con particolare riferimento al diniego o differimento dell'accesso alla documentazione) l'espressa indicazione della facoltà di rivolgersi al Difensore civico per le verifiche di competenza, con contestuale precisazione che tale intervento non esclude il diritto di impugnativa giudiziale, né sospende i relativi termini di decadenza.

Su istanza di quindici Cittadini, si approfondiscono aspetti di una deliberazione comunale riguardante gli orari di apertura e chiusura di un locale pubblico; su richiesta di uno, in rappresentanza di un'Associazione, e senza intervenire, aspetti della normativa in materia di mercati all'aperto, con particolare riferimento alla vendita di beni di pregio o di valore storico, con esito positivo della problematica.

A seguito delle numerose istanze pervenute a questo Ufficio in merito al grave problema di assenza di alloggi da destinare all'emergenza abitativa, si organizza un incontro tra le parti pubbliche interessate, al fine di valutare la predisposizione di una legge volta a definire gli interventi per arginare il fenomeno, operando un'ideale revisione della L. r. n. 39/1995, con il coinvolgimento dei Sindaci valdostani e con riferimento anche alla valorizzazione della locazione incentivata.

A seguito di numerose segnalazioni e considerata la rilevanza sociale della problematica relativa alla possibilità di assunzione di lavoratori privi di cittadinanza comunitaria anche presso gli Enti pubblici, si interviene, in veste di Coordinatore della Conferenza nazionale dei Difensori civici delle Regioni e delle Province autonome, presso i Ministri del Lavoro e della Previdenza sociale, dell'Interno, dei Diritti e Pari Opportunità, dei Rapporti con il Parlamento e Riforme istituzionali e delle Riforme e Innovazioni nella Pubblica Amministrazione, al fine di promuovere - non ostante il parere negativo reso dal Dipartimento della Funzione Pubblica - l'opportunità di considerare, in armonia con la più recente evoluzione normativa e giurisprudenziale, anche a livello comunitario, in materia di inserimento lavorativo di soggetti privi della cittadinanza europea presso Enti pubblici, la possibilità di accesso degli extracomunitari, purché dotati di regolare permesso di soggiorno per motivi di lavoro, a posti che comportino lo svolgimento di mansioni esterne alla sede dell'Ente (es. giardiniere, autista), tali da non incidere su quegli interessi di carattere nazionale che giustificano la limitazione dell'esercizio diretto o indiretto di poteri pubblici ai soli Cittadini italiani ai sensi dell'art. 38 del D. Lgs. n. 165/2001, con esito di interessante prospettiva aperta dal Direttore del Dipartimento della Funzione Pubblica.

PAGINA BIANCA

COMUNE DI QUART

PAGINA BIANCA

Ventiquattro Cittadini chiedono di approfondire le competenze del Difensore civico regionale in rapporto al Comune e alla relativa *Convenzione*; quindici tempi e modalità della pratica della R.A.R. e della raccomandata a mano; otto il diritto di accesso e l'obbligo di motivazione di cui alle L. n. 241/1990 e succ. mod.-L. r. n. 18/1999; sette l'autocertificazione, con particolare riferimento a modalità e limiti della stessa; quattro il diritto alla privacy e la tutela dei dati personali in rapporto agli Enti pubblici.

A seguito di segnalazioni, si interviene presso il Presidente della Regione, il Presidente del Consiglio regionale, i Sindaci dei Comuni convenzionati, nonché presso i Direttori delle Amministrazioni periferiche statali, sottolineando, a tutela della Pubblica Amministrazione e dei Cittadini, soprattutto appartenenti alle fasce deboli, l'opportunità di invitare i propri Dirigenti ad attuare la buona pratica amministrativa dell'accettazione della raccomandata a mano

A seguito di segnalazioni, pervenute da numerosi Cittadini, sull'opportunità di promuovere la conoscibilità - da parte del destinatario di provvedimento amministrativo - della facoltà di tutela stragiudiziale e gratuita dei propri diritti e interessi attraverso il ricorso al Difensore civico, a tutela soprattutto delle fasce deboli, si interviene presso il Presidente del Consiglio regionale, i Componenti la I Commissione consiliare, il Presidente della Regione, i Sindaci dei Comuni convenzionati e il Presidente della Comunità montana convenzionata, proponendo, quale buona prassi amministrativa, di riportare in calce ai provvedimenti amministrativi (con particolare riferimento al diniego o differimento dell'accesso alla documentazione) l'espressa indicazione della facoltà di rivolgersi al Difensore civico per le verifiche di competenza, con contestuale precisazione che tale intervento non esclude il diritto di impugnativa giudiziale, né sospende i relativi termini di decadenza.

Su istanza di quindici Cittadini, si approfondiscono aspetti di una deliberazione comunale riguardante gli orari di apertura e chiusura di un locale pubblico; su istanza di due, rappresentanti di dodici nuclei, la procedura di rilascio concessioni edilizie, con particolare riferimento all'approvazione di varianti progettuali. Su istanza di due Cittadini, si interviene presso il Sindaco al fine di approfondire alcuni aspetti di un provvedimento comunale riguardante la trasformazione di parcheggi privati, con esito di adeguata e sollecita puntualizzazione; su istanza di uno, al fine di verificare lo stato di una richiesta di rilascio del certificato di agibilità, con esito positivo e sollecito; su istanza di un altro, al fine di verificare lo stato di una pratica riguardante una richiesta di condono edilizio (grazie anche alla fattiva collaborazione dei Tecnici comunali, si provvede a fornire i chiarimenti del caso e a risolvere la problematica).

A seguito delle numerose istanze pervenute a questo Ufficio in merito al grave problema di assenza di alloggi da destinare all'emergenza abitativa, si organizza un incontro tra le parti pubbliche interessate, al fine di valutare la predisposizione di una legge volta a definire gli interventi per arginare il fenomeno, operando un'ideale revisione della L. r. n. 39/1995, con il coinvolgimento dei Sindaci valdostani e con riferimento anche alla valorizzazione della locazione incentivata.

A seguito di numerose segnalazioni e considerata la rilevanza sociale della problematica relativa alla possibilità di assunzione di lavoratori privi di cittadinanza comunitaria anche presso gli Enti pubblici, si interviene, in veste di Coordinatore della Conferenza nazionale dei Difensori civici delle Regioni e delle Province autonome, presso i Ministri del Lavoro e della Previdenza sociale, dell'Interno, dei Diritti e Pari Opportunità, dei Rapporti con il Parlamento e Riforme istituzionali e delle Riforme e Innovazioni nella Pubblica Amministrazione, al fine di promuovere - non ostante il parere negativo reso dal Dipartimento della Funzione Pubblica - l'opportunità di considerare, in armonia con la più recente evoluzione normativa e giurisprudenziale, anche a livello comunitario, in materia di inserimento lavorativo di

soggetti privi della cittadinanza europea presso Enti pubblici, la possibilità di accesso degli extracomunitari, purché dotati di regolare permesso di soggiorno per motivi di lavoro, a posti che comportino lo svolgimento di mansioni esterne alla sede dell'Ente (es. giardiniere, autista), tali da non incidere su quegli interessi di carattere nazionale che giustificano la limitazione dell'esercizio diretto o indiretto di poteri pubblici ai soli Cittadini italiani ai sensi dell'art. 38 del D. Lgs. n. 165/2001, con esito di interessante prospettiva aperta dal Direttore del Dipartimento della Funzione Pubblica.

COMUNITA' MONTANA VALDIGNE MONT BLANC

PAGINA BIANCA

A richiesta di una decina di Cittadini, si puntualizza la natura della Convenzione con la Comunità Montana Valdigne Mont-Blanc, stante che non comprende formalmente gli atti comunali, contrariamente alle asserite intenzioni degli estensori.

Ventiquattro Cittadini chiedono di approfondire le competenze del Difensore civico regionale in rapporto alla relativa *Convenzione*, con particolare riferimento alle eventuali competenze sui Comuni facenti parte della Comunità; quindici tempi e modalità della pratica della R.A.R. e della raccomandata a mano; tredici il diritto di accesso e l'obbligo di motivazione di cui alle L. n. 241/1990 e succ. mod.-L. r. n. 18/1999; quindici l'autocertificazione, con particolare riferimento a modalità e limiti della stessa; dodici il diritto alla privacy e la tutela dei dati personali in rapporto agli Enti pubblici.

A richiesta di una decina di Cittadini, si esaminano e puntualizzano problemi relativi alle ordinanze sindacali, alle convocazioni dei Consiglieri comunali, alle dichiarazioni contenute nelle deliberazioni presunte viziate da errori, anche materiali.

A seguito di segnalazioni, si interviene presso il Presidente della Regione, il Presidente del Consiglio regionale, i Sindaci dei Comuni convenzionati, nonché presso i Direttori delle Amministrazioni periferiche statali, sottolineando, a tutela della Pubblica Amministrazione e dei Cittadini, soprattutto appartenenti alle fasce deboli, l'opportunità di invitare i propri Dirigenti ad attuare la buona pratica amministrativa dell'accettazione della raccomandata a mano

A seguito di segnalazioni, pervenute da numerosi Cittadini, sull'opportunità di promuovere la conoscibilità - da parte del destinatario di provvedimento amministrativo - della facoltà di tutela stragiudiziale e gratuita dei propri diritti e interessi attraverso il ricorso al Difensore civico, a tutela soprattutto delle fasce deboli, si interviene presso il Presidente del Consiglio regionale, i Componenti la I Commissione consiliare, il Presidente della Regione, i Sindaci dei Comuni convenzionati e il Presidente della Comunità montana convenzionata, proponendo, quale buona prassi amministrativa, di riportare in calce ai provvedimenti amministrativi (con particolare riferimento al diniego o differimento dell'accesso alla documentazione) l'espressa indicazione della facoltà di rivolgersi al Difensore civico per le verifiche di competenza, con contestuale precisazione che tale intervento non esclude il diritto di impugnativa giudiziale, né sospende i relativi termini di decadenza.

A seguito delle numerose istanze pervenute a questo Ufficio in merito al grave problema di assenza di alloggi da destinare all'emergenza abitativa, si organizza un incontro tra le parti pubbliche interessate, al fine di valutare la predisposizione di una legge volta a definire gli interventi per arginare il fenomeno, operando un'idonea revisione della L. r. n. 39/1995, con il coinvolgimento dei Sindaci valdostani e con riferimento anche alla valorizzazione della locazione incentivata.

A seguito di numerose segnalazioni e considerata la rilevanza sociale della problematica relativa alla possibilità di assunzione di lavoratori privi di cittadinanza comunitaria anche presso gli Enti pubblici, si interviene, in veste di Coordinatore della Conferenza nazionale dei Difensori civici delle Regioni e delle Province autonome, presso i Ministri del Lavoro e della Previdenza sociale, dell'Interno, dei Diritti e Pari Opportunità, dei Rapporti con il Parlamento e Riforme istituzionali e delle Riforme e Innovazioni nella Pubblica Amministrazione, al fine di promuovere - non ostante il parere negativo reso dal Dipartimento della Funzione Pubblica - l'opportunità di considerare, in armonia con la più recente evoluzione normativa e giurisprudenziale, anche a livello comunitario, in materia di inserimento lavorativo di

soggetti privi della cittadinanza europea presso Enti pubblici, la possibilità di accesso degli extracomunitari, purché dotati di regolare permesso di soggiorno per motivi di lavoro, a posti che comportino lo svolgimento di mansioni esterne alla sede dell'Ente (es. giardiniere, autista), tali da non incidere su quegli interessi di carattere nazionale che giustificano la limitazione dell'esercizio diretto o indiretto di poteri pubblici ai soli Cittadini italiani ai sensi dell'art. 38 del D. Lgs. n. 165/2001, con esito di interessante prospettiva aperta dal Direttore del Dipartimento della Funzione Pubblica.